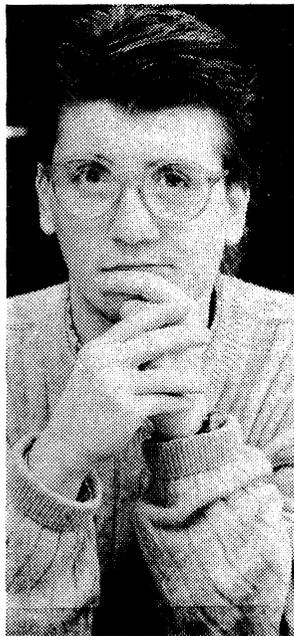


DECISA PRESA DI POSIZIONE DELLA LEGA CONTRO LA PREDAZIONE DEGLI ORGANI

Dieci miliardi a chi trapianta di più

«In rianimazione nessuno sarà al sicuro»



Tony Mangogna



Mario Tarantino

di Elisa Carcano

Premio produttività sull'espanto degli organi. E' quanto prevede all'articolo 2 il progetto di legge regionale approvato dalla commissione Sanità il 10 dicembre scorso che porta il titolo "Recupero dei cerebrosi, potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo e trapianto degli organi" e ora all'esame del Consiglio. Tradotto in cifre, significa uno stanziamento iniziale per il '92 di 10 miliardi da destinarsi ai centri più attivi nell'espanto e trapianto.

Immediata la reazione della Lega Nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente. «Si scatenerà un'agghiacciante concorrenza tra le cosiddette rianimazioni per l'accaparramento dei fondi pubblici: più dichia-

razioni di morte a cuore battente, più organi e quindi più miliardi - dice Nerina Negrello, presidente della Lega - La Regione Lombardia contravviene alla legge 644 che disciplina i prelievi e che vieta il procacciamento e il commercio di organi per lucro. Con il progetto numero 101 - conclude la Negrello - si dimostra che le cosiddette rianimazioni sono finalizzate al prelievo e non alle terapie dei cerebrosi».

Dello stesso avviso sono i Verdi che, dopo essersi ritirati dal progetto che inizialmente avevano appoggiato, presentano ora un disegno di legge di iniziativa popolare con lo scopo di rovesciare l'attuale situazione di silenzio/assenso sancita dalla 644. «Una legge - sostiene la Negrello - infida, ingannevole. Una truffa. La legge non è basata, come si vuol far crede-

re, sulla donazione volontaria, ma su una subdola forma di donazione presunta di cui il cittadino non sa nulla: non sa infatti che per evitare il prelievo a cuore battente di un familiare, deve presentare opposizione scritta entro le ore di osservazione del coma e che la mancata opposizione scritta consente il prelievo». La Lega pertanto chiede che il ministero della Sanità ritiri dalle farmacia la Donor-Card che camuffa la realtà della legge. «Altro che donazione».

A Pietro Tarantino, entrato in coma il 23 marzo del 1989 in seguito a un incidente automobilistico, i medici dell'ospedale di Bergamo espantarono gli organi contro la volontà dei familiari. Racconta oggi suo fratello Mario: «Nessuno ci disse che l'opposizione andava messa per iscritto». In seguito Mario

Tarantino denunciò i medici per omicidio, omissione di soccorso e di atti di ufficio. Il caso è nelle mani del giudice Carmine Pugliese della Procura di Bergamo.

«Se avessimo creduto ai medici di Niguarda che lo davano per morto avremmo firmato il consenso all'espanto e adesso Tony non sarebbe più qui» racconta Alfina Mangogna di Pioltello accarezzando suo figlio Tony, 22 anni, risvegliatosi dal coma a un mese dall'incidente avvenuto 4 anni fa. Adesso il ragazzo, che ha subito quattro interventi di chirurgia plastica al viso, lavora come tipografo. «E' la conferma che la "morte cerebrale" non esiste - conclude il professor Massimo Bondi del Comitato Medico della Lega - Fu "inventata" nel 1967 a Harvard per far fronte alla richiesta di organi».